# Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (1999)**

Heft 5

PDF erstellt am: **30.05.2024**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

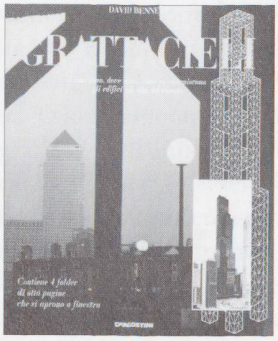
**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

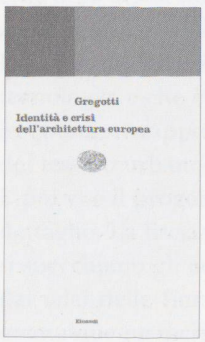
**http://www.e-periodica.ch**

Enrico Sassi




David Bennett; James R. Steinkamp (foto). *Grattacieli - come sono, dove sono, come si costruiscono gli edifici più alti del mondo*. Istituto Geografico De Agostini, Novara 1996. (ril., cm 24.5 x 30.5, ill. 200 foto + dis. col. + 4 folder, pp. 120). Ed. orig. *Skycrapes*. Marshall Development, London 1995.

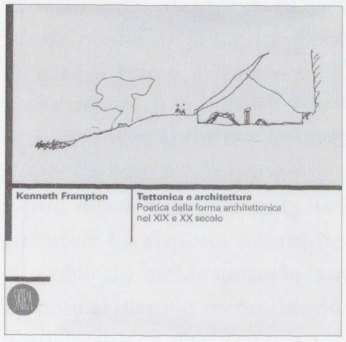
Volume di ampio formato dedicato al grande pubblico; riccamente illustrato da disegni e belle fotografie a colori; edizione italiana a cura di Flavio Conti. La storia dei grattacieli – simbolo della città moderna – viene ripercorsa indagando i labirinti delle strutture e delle infrastrutture che li rendono vere e proprie città autosufficienti. La pubblicazione si apre con una prefazione di Sir Norman Foster, per strutturarsi poi in tre sezioni principali. La prima illustra – attraverso fotografie e schemi realizzati appositamente per il volume – 24 ore di vita all'interno del grattacielo più alto del mondo: la Sears Tower di Chicago. La seconda parte è dedicata all'architettura e all'evoluzione tecnica; è una breve storia dei grattacieli che ripercorre i cento anni della loro esistenza illustrando le maggiori realizzazioni e le idee degli architetti che li hanno progettati; viene dato rilievo anche alle condizioni economiche, ai movimenti artistici e sociali di cui le grandi torri urbane sono l'espressione. La terza parte del libro è dedicata ai grattacieli orientali e analizza in particolare le fasi della costruzione di un'opera di Norman Foster: l'edificio che ospita la sede centrale dell'Hongkong Bank a Hong Kong. Gli autori: David Bennett, ingegnere civile, specializzato in estimo, esperto in nuove tecniche di costruzione. James R. Steinkamp, fotografo specializzato in architettura.




Vittorio Gregotti. *Identità e crisi dell'architettura europea*. Coll. Contemporanea n° 69, Einaudi, Torino 1999. (bross., cm 11.4 x 19.5, ill. foto + dis. b/n, pp. 177)

Il testo di Vittorio Gregotti si interroga sulle connessioni che – attraverso i secoli – hanno accomunato la produzione architettonica occidentale alla luce della crescente globalizzazione di fenomeni in gran parte legati al pensiero europeo della modernità. «L'identità dell'architettura europea esiste veramente? E ancor prima esiste un'idea unitaria di Europa?» Per tentare di rispondere a questi interrogativi l'autore ci propone un'analisi strutturata nei dodici capitoli che compongono il volume: L'idea di Europa; Geografia e cultura; Le nazioni; Trasmigrazioni; Territorio e città; Caratteri strutturali della transizione; Condizioni materiali; Fondamenti e rinascenze; Modernità e tradizione; La condizione attuale e i suoi interrogativi; Neoeclettismo; Conclusioni provvisorie. Gregotti individua nella pluralità delle esperienze uno dei caratteri distintivi della cultura architettonica europea, di cui il problema centrale sembra essere quello di «prender coscienza del disomogeneo materiale prodotto», rifiutando sia il cieco ottimismo tecnologico sia l'omogeneità planetaria per «promuovere una condizione in cui ogni fine riveli il proprio fondamento».

Vittorio Gregotti (Novara 1927), professore presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Tra i suoi scritti più recenti: *La città visibile* (Einaudi 1993), *Le scarpe di Van Gogh - modificazione nell'architettura* (Einaudi 1994) e *Racconti di architettura* (Skira 1998).




Kenneth Frampton. *Tettonica e architettura - poetica della forma architettonica del XIX e XX secolo*. Coll. Architettura saggi, Skira, Milano 1999. (ril., cm 21 x 21, ill. 522 foto + dis. b/n, pp. 448, bibliografia). Ed. orig. *Studies in Tectonic Culture*. MIT Press, Cambridge, Mass.

Il libro – a cura di Mara De Benedetti – si apre con un testo introduttivo di Vittorio Gregotti e una premessa di Harry Francis Mallgrave. Il saggio di Kenneth Frampton – definendo una diversa possibilità di interpretazione dell'architettura moderna attraverso la lettura del concetto di tettonica – costituisce un importante contributo critico. Secondo l'autore la produzione architettonica si esprime nella struttura, nella costruzione, nello spazio e nella forma astratta; la storia dell'architettura contemporanea viene perciò considerata come una poetica in continua evoluzione. Attraverso l'analisi del neogotico anglo-francese, dell'Illuminismo tedesco, delle opere di Wright, Perret, Mies, Kahn, Scarpa e Utzon, l'autore focalizza alcuni aspetti dell'espressione architettonica della quale le forme costruttive e i caratteri dei materiali rappresentano una parte integrante e distintiva. Il tentativo di coltivare la tradizione tettonica nell'ambito dell'interpretazione dell'architettura è un tipo di ricerca innovativo e originale che – definendo con una nuova ottica la questione della modernità e delle opere dell'avanguardia artistica – costituisce un elemento essenziale per gli sviluppi della futura forma architettonica.

Kenneth Frampton è professore presso l'Accademia di architettura a Mendrisio e la Columbia University di New York; è autore di numerosi studi sulla storia dell'architettura tra i quali ricordiamo in particolare *Modern Architecture - a critical History* (Thames & Hudson 1980), tr. it. *Storia dell'architettura moderna* (Zanichelli 1982).